



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2016 pag. 3 Foglio 1-1

Il Quotidiano
del Molise
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: BREGIO CAMPBASSO - TEL. 0874-4041

Università e referendum: il rettore dell'UniMol Gianmaria Palmieri ospite dell'Huffington Post

Nell'articolo sotto osservazione le politiche dell'alta formazione in Italia

CAMPOBASSO. L'esito del referendum costituzionale è stato oggetto di un articolo pubblicato ieri sulle pagine dell'Huffington Post, a firma del rettore dell'Università degli Studi del Molise, Gianmaria Palmieri. Nel lungo articolo Palmieri esprime tutti i suoi dubbi sulla "incapacità della politica di interpretare la realtà e di cogliere gli autentici bisogni del Paese." Palmieri definisce "paradigmatico al riguardo il comparto dell'Università sottoposto, ormai da più di quindici anni, a un processo ininterrotto di 'riforma', con risultati tutt'altro che confortanti."

Le critiche del Magnifico rettore parlano chiaro: "Non è difficile individuare le cause della situazione attuale, che si è determinata per effetto di misure presentate come riforme, ma in realtà finalizzate a operare una drastica riduzione delle risorse e dell'organico, una vistosa compressione degli spazi di autonomia organizzativa degli atenei ed un esponenziale incremento di sterili procedure burocratiche. Misure cui si è accompagnata una studiata strategia di delegittimazione del mondo accademico, accusato agli occhi dell'opinione pubblica delle peggiori nefandezze e uno strumentale richiamo di categorie-slogan come "merito", "eccellenza", o "virtuosità", utilizzate per accentuare, le già fi-

siologicamente presenti, divisioni e rivalità tra atenei, tra dipartimenti e tra docenti, secondo l'antico modello del *divide et impera*."

Da parte di Palmieri un auspicio ed una richiesta al nuovo governo: "La buona università - prosegue il rettore - deve, innanzitutto, consentire a un numero quanto più elevato possibile di giovani di poter accedere all'alta formazione e alla ricerca scientifica e deve essere organizzata con strutture effettivamente e pienamente fruibili dagli utenti, vale a dire studenti e ricercatori" Per Palmieri, dunque, occorre avviare a "la concentrazione delle strutture qualificate d'eccellenza in pochi e affollatissimi poli, non accessibili a tanti giovani, vuoi per ragioni geografiche, vuoi per condizioni di reddito familiare. Si tratterebbe di Università per privilegiati, non in grado di mettere a frutto l'enorme potenziale intellettuale su cui l'Italia da sempre può contare; insomma, tutto fuorché una buona università. L'auspicio è di un'inversione di rotta e di un'azione, politicamente più incisiva, che non divida il mondo dell'università, ma lo renda più solidale ed efficiente, e che mostri finalmente un recupero di consapevolezza circa il ruolo decisivo della formazione e della ricerca per la crescita del Paese."